Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO 1
Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie a Indirizzo Musicale
Sede centrale e amministrativa: Via Martucci, 18 - 87064 - Corigliano-Rossano (CS)
Codice meccanografico: CSIC8AM004 - Codice fiscale: 97028290787 Tel. 0983/521143
Codice IPA: istsc_csic8am004 - Codice univoco di fatturazione: UF2MCT
e-mail: peo csic8am004@istruzione.it-pec: csic8am004@pec.istruzione.it - Sito web: www.icrossano1.edu.it

PROGETTO D'ISTITUTO

25 NOVEMBRE – GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

"UN'IMPRONTA DI RISPETTO" – Le nostre mani per dire NO alla violenza



Destinatari: alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Periodo di svolgimento: settimana del 25 novembre, con momento conclusivo comune di condivisione dei lavori e dei messaggi realizzati dalle classi.

Referenti del progetto: ins. Maria Giovanna Romeo, referente d'Istituto contro bullismo e cyberbullismo – ins. Sabrina Chiara Simone, referente Salute e benessere dell'Istituto.

Premessa e finalità

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Istituto promuove un percorso di sensibilizzazione volto a diffondere la cultura del rispetto, della parità di genere, dell'educazione all'affettività e della prevenzione di ogni forma di violenza, discriminazione e prevaricazione.

Il percorso collega questi temi alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, ponendo attenzione al rispetto della dignità e dei confini personali, all'uso responsabile delle parole e dei mezzi digitali, all'empatia e alla responsabilità di chi assiste. I fenomeni saranno affrontati con linguaggio e attività adeguati all'età degli alunni.

Obiettivo principale

Educare gli alunni, attraverso esperienze condivise e attività creative, al rispetto di sé e degli altri, alla valorizzazione delle differenze e alla costruzione di relazioni positive e inclusive. In particolare:

- promuovere relazioni fondate sul rispetto reciproco, sulla parità e sul riconoscimento della dignità di ogni persona;

- aiutare gli alunni a riconoscere comportamenti di prevaricazione, esclusione, umiliazione e controllo, nelle relazioni quotidiane e negli ambienti digitali;
- contrastare stereotipi, discriminazioni, pregiudizi e linguaggi offensivi;
- educare all'uso responsabile della comunicazione online, al rispetto della privacy e del consenso, anche rispetto alla condivisione di immagini e messaggi;
- sostenere la capacità di chiedere aiuto, segnalare situazioni di disagio e offrire supporto a chi è in difficoltà.

Attività comune d'Istituto

Realizzazione di una grande bacheca o manifesto collettivo, impreziosito dalle impronte delle mani di tutti gli alunni, realizzate con vernice rossa atossica e lavabile, quale simbolo di partecipazione e impegno della comunità scolastica contro ogni forma di violenza e a favore del rispetto.

Messaggio centrale: «Le nostre mani scelgono il rispetto: insieme diciamo NO alla violenza, al bullismo e al cyberbullismo».

Adattamento per la scuola dell'infanzia e idea per il manifesto: al centro un grande cuore rosso circondato dalle impronte delle manine di tutti i bambini, con la scritta «TANTE MANINE, UN SOLO GRANDE CUORE: INSIEME PER IL RISPETTO!»

Attività nelle classi

Le attività saranno organizzate in forma laboratoriale, cooperativa, espressiva e riflessiva, con proposte differenziate per età e ordine di scuola.

1. Scuola dell'infanzia

- Ascolto di storie e conversazioni guidate per riconoscere le emozioni e imparare a rispettare sé stessi e gli altri.
- Giochi e attività espressive sulle parole gentili, sull'amicizia, sulla collaborazione e sul rispetto dei desideri e dei confini personali.

2. Scuola primaria

- Letture, disegni e brevi situazioni da discutere su esclusione, prese in giro, prepotenze, stereotipi e aiuto tra pari.
- Giochi di ruolo e attività sulle emozioni, sull'empatia e sui modi corretti per intervenire o chiedere aiuto.
- Realizzazione di un "Patto delle parole gentili", valido anche per la comunicazione nei gruppi e nelle chat.

3. Scuola secondaria di primo grado

- Confronto guidato su bullismo e cyberbullismo, responsabilità di chi assiste e conseguenze della diffusione di contenuti offensivi.
- Riflessione su esclusione dai gruppi, messaggi umilianti, linguaggio sessista e condivisione di immagini o informazioni personali senza consenso.
- Produzione di un decalogo o di messaggi per una comunicazione digitale rispettosa e sicura.

Piano operativo dettagliato delle attività

Le attività sono proposte per la settimana del 25 novembre e possono essere distribuite in uno o più momenti, secondo l'organizzazione dei plessi. Le durate indicate sono orientative e possono essere

adattate ai tempi di attenzione e alle esigenze delle classi. Per tutte le fasce d'età si utilizzano storie e situazioni ipotetiche: non si chiedono testimonianze personali davanti al gruppo.

1. Scuola dell'infanzia – bambini di 3, 4 e 5 anni

Articolazione: due incontri di circa 45 minuti ciascuno. Il percorso lavora su emozioni, gentilezza, rispetto dei confini e richiesta di aiuto con parole concrete e attività ludiche.

Obiettivi specifici:

- riconoscere e nominare alcune emozioni di base proprie e altrui;
- sperimentare parole e gesti gentili e rispettare il turno e le preferenze dei compagni;
- comprendere, in modo semplice, che il proprio corpo e quello degli altri meritano rispetto e che si può dire "no" a un gesto non gradito;
- individuare un adulto di fiducia a cui rivolgersi quando qualcosa mette a disagio.

Primo incontro – emozioni e parole che fanno stare bene (45 minuti)

5 min – Circle time di avvio.
L'insegnante introduce il tema con una domanda semplice: "Che cosa ci fa sentire accolti e al sicuro a scuola?". Si ascoltano le risposte senza giudicarle.

10 min – Lettura di una storia illustrata.
Si legge un albo adatto all'età in cui un personaggio si sente escluso o triste e riceve ascolto e aiuto. Si fanno brevi pause per osservare le immagini e nominare le emozioni.

15 min – Il volto delle emozioni.
I bambini associano carte o faccine a situazioni quotidiane ipotetiche (un invito a giocare, una presa in giro, un abbraccio non desiderato) e scelgono una frase gentile o un adulto a cui chiedere aiuto.

15 min – Le impronte che scelgono il rispetto.
Ogni bambino aggiunge al cuore o al cartellone comune un'impronta o un disegno della propria mano, accompagnandolo con una parola dettata all'adulto: "ascolto", "aiuto", "gentilezza".

Secondo incontro – confini, collaborazione e messaggio comune (45 minuti)

10 min – Ripresa con il semaforo del rispetto.
Con cartoncini verde, giallo e rosso i bambini indicano come si sentono in situazioni illustrate: un gioco condiviso, un compagno che insiste, un gesto che non piace. L'adulto traduce le risposte in frasi rispettose.

15 min – Gioco "Posso? Va bene?".
A coppie, con gesti semplici e non invasivi (passare un oggetto, scegliere un posto nel cerchio), i bambini chiedono il permesso e accettano la risposta del compagno. Si chiarisce che si può sempre dire "no" e chiedere aiuto.

20 min – Componiamo il cuore della sezione.
Il gruppo completa il manifesto con impronte, disegni e la frase: "Tante manine, un solo grande cuore: insieme per il rispetto!". Ogni bambino sceglie un gesto concreto di cura da provare a scuola.

Metodi didattici: Circle time breve, lettura dialogata, gioco simbolico, uso di immagini e colori, apprendimento cooperativo. L'adulto modella le parole da usare e valorizza anche le risposte non verbali; nessun bambino è obbligato a parlare o a lasciare l'impronta.

Materiali necessari: Albo illustrato; carte delle emozioni o faccine; cartoncini verde, giallo e rosso; cartellone a forma di cuore; colori a cera o a dita; impronte con vernice atossica e lavabile, solo se autorizzate e gestite dagli adulti; salviette e grembiuli.

Documentazione e verifica: Osservazione informale della partecipazione, della capacità di nominare un'emozione e di usare una parola o un gesto rispettoso. Si documenta il prodotto collettivo con fotografie dei soli elaborati, secondo le indicazioni d'Istituto.

2. Scuola primaria – classi prima e seconda

Articolazione: due incontri di circa 60 minuti. Si parte da situazioni vicine alla vita di classe e si lavora sul riconoscimento delle prepotenze, sull'empatia e sui modi sicuri per chiedere aiuto.

Obiettivi specifici:

- distinguere un disaccordo occasionale da un comportamento che ferisce o esclude;
- riconoscere l'effetto di parole e gesti sulle emozioni degli altri;
- esercitarsi a non alimentare una presa in giro e a coinvolgere un adulto;
- contribuire a poche regole condivise per le relazioni in classe.

Primo incontro – riconosco, nomino, scelgo (60 minuti)

5 min – Accoglienza e patto di ascolto.
Si concordano regole semplici: ascoltare, non deridere, parlare di personaggi inventati e poter passare il turno.

15 min – Lettura o vignetta-stimolo.
L'insegnante presenta una breve storia illustrata su un bambino lasciato fuori da un gioco o preso in giro. La classe individua che cosa è successo e come potrebbero sentirsi i personaggi.

20 min – Semaforo delle situazioni.
In piccoli gruppi gli alunni classificano carte con comportamenti quotidiani: scherzo condiviso, conflitto, esclusione ripetuta, richiesta di aiuto. Si motiva la scelta con parole semplici.

20 min – Tre modi per intervenire in sicurezza.
Con brevi scenette guidate si provano tre risposte: dire con calma "non mi piace", stare vicino a chi è escluso e avvisare un adulto. Non si chiede di affrontare da soli chi prevarica.

Secondo incontro – parole che includono e patto di classe (60 minuti)

10 min – Ripasso con carte.
La classe riprende una situazione dell'incontro precedente e sceglie una risposta rispettosa.

20 min – Trasformiamo le frasi.
A coppie, frasi offensive o escludenti contenute in esempi inventati vengono riscritte in modo rispettoso e inclusivo.

20 min – Il Patto delle parole gentili.
La classe formula 4–6 impegni concreti, per esempio: "invitiamo chi resta solo", "non ridiamo delle differenze", "chiediamo aiuto a un adulto".

10 min – Impronta e impegno.
Ogni alunno aggiunge un'impronta o un simbolo al manifesto con il messaggio*: «LE MANI NON SONO FATTE PER FERIRE, MA PER ACCOGLIERE. IL RISPETTO È UN'IMPRONTA CHE LASCIAMO OGNI GIORNO*» e sceglie una regola del patto da mettere in pratica.

Metodi didattici: Lettura dialogata, brainstorming, carte-situazione, lavoro a coppie e in piccolo gruppo, role playing guidato e costruzione cooperativa di regole. Le situazioni sono fittizie e non richiedono racconti autobiografici.

Materiali necessari: Albo o vignetta; carte con emozioni e situazioni; cartoncini verde, giallo e rosso; fogli e pennarelli; cartellone per il patto; impronte ritagliate o colori lavabili; LIM facoltativa.

Documentazione e verifica: Si verifica se gli alunni sanno descrivere il comportamento, riconoscere un'emozione e indicare almeno un adulto di riferimento. Si raccolgono il patto e il manifesto della classe.

3. Scuola primaria – classi terza, quarta e quinta

Articolazione: due incontri di circa 75 minuti. Si amplia la riflessione a stereotipi, linguaggio discriminatorio, ruolo di chi assiste e prime regole di cittadinanza digitale.

Obiettivi specifici:

- riconoscere stereotipi e frasi che svalutano una persona in base al genere o alle differenze;
- distinguere conflitto, prepotenza e comportamenti ripetuti di bullismo, senza usare etichette per insultare;
- comprendere che chi assiste può interrompere la catena senza esporsi a rischi: non rilanciare, sostenere la persona, segnalare a un adulto;
- applicare regole essenziali di rispetto e privacy nella comunicazione digitale.

Primo incontro – analisi delle situazioni e ruolo dei presenti (75 minuti)

10 min – Attivazione.
Brainstorming guidato: "Quali comportamenti fanno sentire una persona rispettata?". Le idee sono raccolte alla lavagna in parole chiave.

20 min – Stereotipi sotto la lente o il tribunale dei pari.
Si esaminano brevi frasi ipotetiche su giochi, capacità e ruoli ("questo è da maschi", "le femmine non…"). I gruppi propongono formulazioni che valorizzano le possibilità di tutti.

25 min – Caso in tre ruoli.
Ogni gruppo legge una scheda su esclusione ripetuta o presa in giro. Analizza che cosa accade alla persona coinvolta, che cosa possono fare i presenti in sicurezza e quale adulto informare.

20 min – Restituzione e mappa dell'aiuto.
La classe costruisce una mappa con adulti di fiducia e canali scolastici di ascolto e segnalazione, spiegati dall'insegnante secondo le procedure dell'Istituto.

Secondo incontro – rispetto anche online e impegno della classe (75 minuti)

15 min – Chat immaginaria.
Si osserva una conversazione digitale inventata con esclusione o commenti offensivi. Gli alunni individuano cosa non va e quali messaggi non devono essere inoltrati o condivisi.

20 min – Risposta sicura.
In gruppi si formulano azioni adeguate: non rispondere con altri insulti, non diffondere screenshot o immagini, sostenere chi è preso di mira e rivolgersi a un adulto.

25 min – Patto o decalogo.
La classe produce un "Patto delle parole gentili" o un decalogo breve per la classe e per le chat, includendo rispetto, privacy, consenso e richiesta di aiuto.

15 min – Condivisione e prodotto.
Ogni gruppo completa il manifesto con la propria impronta sul messaggio contro violenza, bullismo e cyberbullismo: «LE MANI NON SONO FATTE PER FERIRE, MA PER ACCOGLIERE. IL RISPETTO È UN'IMPRONTA CHE LASCIAMO OGNI GIORNO».

Metodi didattici: Cooperative learning, analisi di casi fittizi, discussione regolata, riscrittura di messaggi, role playing e produzione collaborativa. La mediazione dell'insegnante mantiene il confronto sui comportamenti e sulle possibili soluzioni, senza esporre esperienze personali.

Materiali necessari: Schede-caso; carte con frasi stereotipate; esempio stampato di chat inventata; post-it; pennarelli; cartellone; LIM facoltativa; copia delle modalità di ascolto e segnalazione adottate dall'Istituto.

Documentazione e verifica: Prodotti osservabili: mappa dell'aiuto, patto/decalogo e messaggi per il manifesto. La verifica avviene tramite restituzione orale o breve scheda di uscita: "Una cosa che posso fare se assisto a un episodio" e "Un adulto a cui posso rivolgermi".

4. Scuola secondaria di primo grado – classi prima, seconda e terza

Articolazione: due incontri di circa 90 minuti. Il percorso affronta in modo più esplicito dinamiche di prevaricazione, discriminazione di genere, responsabilità di chi assiste e comunicazione digitale, senza ricorrere a contenuti traumatici o a testimonianze obbligatorie.

Obiettivi specifici:

- analizzare i rapporti tra stereotipi di genere, linguaggio discriminatorio, controllo e violenza, riconoscendone le ricadute sulla dignità e sulla libertà personale;
- distinguere conflitto, prepotenza e bullismo/cyberbullismo sulla base dei comportamenti e delle dinamiche, evitando diagnosi o etichette tra pari;
- valutare la responsabilità di chi assiste e scegliere azioni sicure: non partecipare né rilanciare, offrire sostegno, conservare le informazioni necessarie senza diffonderle e rivolgersi a un adulto;
- comprendere l'importanza di consenso, privacy e rispetto prima di condividere immagini, messaggi o informazioni personali;
- produrre un messaggio o una risorsa di sensibilizzazione chiara e rispettosa.

Primo incontro – leggere le dinamiche e scegliere come agire (90 minuti)

10 min – Cornice e regole del confronto.
Il docente presenta obiettivi e regole: si discutono comportamenti e casi ipotetici, non si fanno nomi, non si condividono episodi personali in plenaria e si può chiedere un colloquio riservato.

15 min – Mappa iniziale.
Gli studenti associano parole come rispetto, potere, consenso, stereotipo, esclusione e responsabilità a esempi quotidiani, distinguendo opinioni e comportamenti lesivi.

30 min – Analisi di casi in gruppo.
I gruppi esaminano casi inventati: esclusione ripetuta, commenti sessisti, pressione in una relazione tra pari o diffusione di un'immagine senza consenso. Rispondono a domande guida su dinamica, impatto, rischio e possibili adulti di riferimento.

20 min – La responsabilità di chi assiste.
Ogni gruppo ordina possibili reazioni dalla più sicura alla meno sicura, motivando perché non si deve rilanciare, commentare o affrontare da soli una situazione rischiosa.

15 min – Restituzione.
La classe sintetizza azioni protettive e canali scolastici di ascolto e segnalazione illustrati dal docente o dalla referente.

Secondo incontro – cittadinanza digitale e campagna di rispetto (90 minuti)

15 min – Consenso e tracce digitali.
A partire da esempi inventati, si riflette su richiesta del consenso, privacy, inoltro di contenuti e permanenza delle tracce digitali. Non si mostrano immagini o chat reali.

20 min – Laboratorio di riscrittura.
Gli studenti trasformano commenti o messaggi umilianti in comunicazioni rispettose e individuano una risposta utile per chi assiste.

35 min – Produzione in gruppo.
A scelta: decalogo, poster, storyboard, breve copione audio/video senza dati personali o campagna di messaggi per la bacheca. Ogni prodotto include un'indicazione concreta su come chiedere aiuto.

20 min – Peer review e impegno.
I gruppi si scambiano i prodotti usando criteri condivisi: messaggio comprensibile, rispetto delle persone, assenza di stereotipi, indicazione di una risposta sicura. Si conclude con una regola personale o di classe.

Metodi didattici: Discussione strutturata, analisi di casi, cooperative learning, peer education mediata dal docente, educazione ai media e produzione creativa. Si adottano domande guida e regole di riservatezza; il confronto non diventa un'indagine su episodi reali.

Materiali necessari: Schede con casi fittizi; lavagna o LIM; post-it; cartelloni e pennarelli; dispositivi scolastici solo se autorizzati; software o app d'Istituto, se disponibili; criteri stampati per la revisione tra pari; riferimenti ai canali scolastici di ascolto e segnalazione.

Documentazione e verifica: Rubrica semplice condivisa: correttezza dei concetti, rispetto e inclusività del linguaggio, efficacia della risposta proposta, indicazione di un canale di aiuto. Si documentano i prodotti finali secondo le regole d'Istituto.

Ruolo della referente d'Istituto contro il bullismo e il cyberbullismo

La referente d'Istituto contribuisce alla progettazione e al coordinamento delle attività di prevenzione, raccordandosi con i referenti di plesso e con il Team Anti-Bullismo. Supporta la scelta di proposte adeguate ai diversi ordini di scuola e richiama l'attenzione degli alunni sui comportamenti rispettosi, anche online, e sulle modalità per chiedere aiuto.

Nel corso delle attività saranno indicati gli adulti di riferimento e i canali di ascolto e segnalazione già attivi nell'Istituto, comprese le cassette di segnalazione presenti nei plessi. Eventuali situazioni personali emerse saranno accolte con riservatezza e gestite secondo le procedure scolastiche previste.

Ruolo della referente salute e benessere dell'Istituto

La referente per la Salute e il Benessere di Istituto, in collaborazione con il referente per il Bullismo e Cyberbullismo, promuove e coordina iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, volte a educare gli studenti al rispetto reciproco, alla parità di genere, alla cultura della non violenza e alla consapevolezza delle diverse forme di violenza contro le donne, favorendo relazioni sane e inclusive.

Metodologia e attenzione educativa

Si privilegeranno attività partecipative, inclusive e non giudicanti, calibrate sull'età degli alunni. Le conversazioni non richiederanno di raccontare esperienze personali davanti al gruppo; gli alunni saranno invece guidati a riflettere su situazioni narrative o ipotetiche e a individuare adulti di fiducia a cui rivolgersi.

Tempi, materiali e documentazione

Le attività si svolgeranno nella settimana del 25 novembre. Il momento conclusivo sarà dedicato alla condivisione dei lavori e dei messaggi elaborati dalle classi.

Materiali: cartelloni, fogli colorati, colori, vernice rossa atossica e lavabile, materiali di facile consumo e strumenti multimediali. I prodotti realizzati potranno essere documentati ed esposti negli spazi scolastici, nel rispetto delle indicazioni d'Istituto, inoltre potranno essere documentati attraverso materiali fotografici e video che verranno condivisi sui canali social dell'istituto seguendo le procedure scolastiche previste.

Risultati attesi e prodotto finale

Si attende una maggiore consapevolezza del valore della dignità, della libertà e del rispetto reciproco; la capacità di riconoscere comportamenti prevaricatori e di individuare modalità adeguate per chiedere aiuto; la promozione di comportamenti responsabili e di un clima scolastico inclusivo.

Prodotto finale: manifesto collettivo d'Istituto ed esposizione degli elaborati realizzati dalle classi.

Il progetto si inserisce nelle attività di Educazione civica e contribuisce alla promozione di una comunità scolastica consapevole, inclusiva e rispettosa delle differenze.

Corigliano-Rossano, 12/11/2026

Le docenti referenti
Ins. Maria Giovanna Romeo
Ins. Sabrina Chiara Simone